

SYLVIA NASAR

Il genio dei numeri

ed. orig. 1998

trad. dall'inglese
di Carlo Capararo,
Roberta Zuppet
e Sergio Mancini

pp. 438, Lit. 35.000

Rizzoli, Milano 1999

Economia e matematica della guerra fredda

L'origine individualista del modello astratto

ANGELO MARANO

quale Nash fornisce una rappresentazione estrema.

Lo spirito individualista di Nash sembra vicino a quello della destra anarchica americana. Il rifiuto di qualunque autorità o dimensione sociale che non sia quella individuale è in lui così forte da portarlo a fare di tutto per evitare la leva nel pe-

prio figlio naturale Nash mostra un individualismo estremo, rifiutandosi di contribuire al suo mantenimento, pur pretendendo al tempo stesso di non rinunciare alla relazione con la madre. E anche nella rinuncia alla *tenure*, appena ottenuta all'Mit, nel periodo iniziale della sua pazzia, sembra di leggere, più che altro, la

Ingrediente indispensabile per il successo è la fiducia in sé stessi e Nash - o "G-Nash", il suo nomignolo all'Mit, dove "G" sta per "genio" - ne dispone in abbondanza; basta a dimostrarlo il fatto che egli, allora studente di primo anno di PhD a Princeton, vada a parlare con Einstein per spiegargli come

de. Il capitolo sulla Rand potrebbe a ragione essere titolato: "Economics: un sottoprodotto della guerra fredda". La Rand viene creata nel secondo dopoguerra, finanziata dall'aviazione americana, con l'obiettivo di produrre "high-quality, objective research on national security issues". Di fatto è uno degli strumenti attraverso i quali i rapporti fra militari e mondo accademico, iniziati durante la seconda guerra mondiale, vengono istituzionalizzati.

Il problema della Rand è la guerra fredda, in particolare lo studio di praticabilità, effetti e ritorzioni di un eventuale primo attacco atomico. Il suo approccio è tecnico-scientifico e iper-razionale.

La Rand ha apprezzato moltissimo il contributo di teoria dei giochi di von Neumann, ma più promettente ancora risulta il contributo di Nash, che permette di sviluppare la teoria dei giochi non cooperativi e a somma non nulla, superando alcune delle limitazioni implicite nell'approccio di von Neumann.

Attorno alla Rand ruotano appunto economisti e teorici dei giochi del calibro di von Neumann, Nash, Shapley, Samuelson, Simon, Arrow. Il teorema di impossibilità di Arrow ad esempio è frutto di un *assignment* della Rand: la teoria dei giochi tratta di individui, ma la Rand la usa per trattare di nazioni, insiemi di individui. Come è logicamente possibile passare da individui a nazioni? Dopo qualche tentativo, Arrow decide che dev'essere impossibile, cosa che lo porterà alla dimostrazione del suo teorema.

Dalla Rand Nash è espulso ai tempi del maccartismo; non per attività antiamericane, quanto per sospette tendenze omosessuali, essendo gli omosessuali considerati più facilmente ricattabili dalle *intelligences* del blocco comunista.

Quanto la fiducia di Nash in se stesso sia mera apparenza è difficile dire, fatto sta che la tensione competitiva lo porta alla schizofrenia e a conoscere per diretta esperienza, a partire dal 1959, un buon numero di ospedali e cure psichiatriche, fra cui il coma insulinico e (forse) l'elettroshock. Ma nella sua stessa schizofrenia mostra l'interiorizzazione piena del modello della Rand. Nash si nomina imperatore dell'Antartide, convoca un governo mondiale, vaga per l'Europa cercando di ottenere asilo politico, diventa ossessionato dalla numerologia, alla disperata, continua ricerca di un significato razionale in tutto.

L'approccio perseguito dalla Rand si afferma, fino a diventare *mainstream* in buona parte della teoria economica, nei successivi quarant'anni. È da tale affermazione che origina nel 1994 il Nobel a Nash, Reinhard Selten e John Harsanyi. Un'affermazione non pacifica, della quale lo scontro all'interno dell'accademia svedese tra Assar Lindbeck e Ingemar Stahl, descritto dall'autrice, è solo uno dei tanti esempi.

Sostanzialmente Nash è un matematico che ha operato in quel territorio di frontiera fra matematica ed economia dal quale si è sviluppato il moderno approccio astratto e formalizzato. È merito del libro mettere in luce tale humus, con tanto di caratterizzazioni, pregiudiziali e scelte metodologiche, in maniera equilibrata, favorita dal fatto che l'autrice, non essendo un'accademica, non ha posizioni da difendere a priori.



IN CASADIANNA, FRA TORTORELLI, LIBRI SEGRETI, VENIVANO FUORI

riodo della guerra di Corea; la mera possibilità teorica della coscrizione ne sconvolge così tanto la mente da portarlo, dieci anni dopo, a tentare di rinunciare alla stessa cittadinanza americana, e a chiedere asilo politico alla Svizzera. Ma anche nel comportamento nei confronti del pro-

volontà e convinzione di poter fronteggiare da solo il mondo, al di fuori di qualunque appartenenza.

Individualismo e competizione vanno di pari passo. Il lavoro probabilmente più rilevante di Nash, del 1956, è frutto di una scommessa. E molte fra le cause richiamate come possibili spiegazioni del suo cadere in preda alla schizofrenia sono prettamente competitive: lo scoprire che nel 1957 De Giorgi ha pubblicato, qualche mese prima di lui, "in the most obscure journal imaginable", un importante risultato di continuità per sistemi di equazioni non lineari paraboliche; la mancata vittoria, nel 1958, della Fields Medal, uno dei più importanti riconoscimenti per matematici; l'aver cercato inutilmente, nello stesso anno, di provare la congettura di Riemann.

correggere la relatività, per farsi rispondere "beh, forse è il caso che prima studi un po' di fisica". Ma Nash considera lo studiare cosa fanno gli altri una perdita di tempo, un distogliere la mente da compiti più alti; tutto quanto serve è un problema aperto e l'assicurazione, da parte della comunità accademica, che

sia rilevante. Quale genere di scienza può avere bisogno del tipo di genio di cui Nash di-

sponde? Questo tipo di approccio, necessariamente deideologizzato e astorico, progressivo e formalizzato, è ben rappresentato dalla Rand Corporation.

La Rand può essere considerata un vero e proprio laboratorio nel quale il moderno approccio alla teoria economica ha origine e si diffon-

Luigi Fleischmann
Un ragazzo ebreo nelle retrovie
(1943-1944)

Bruno Maida (a cura di)

1938

**I bambini e le leggi razziali
in Italia**Editrice La Giuntina - Via Ricasoli 26, Firenze
www.giuntina.it